



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: non in funzione
luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch
www.ti.ch/agricoltura

Bollettino fitosanitario n: 3

Bellinzona: 24 gennaio 2011

FUOCO BATTERICO: LA PREVENZIONE È LA MIGLIOR LOTTA

Il Fuoco Batterico (FB) è considerata la malattia più importante che colpisce le Rosacee (pero, melo, cotogno, cotognastro, agazzino, biancospino, ..). E' una malattia causata dal batterio *Erwinia amylovora* che si manifesta con un caratteristico annerimento dei germogli, dei fiori e delle foglie.



Sintomo di annerimento su germoglio di melo (ACW, Wädenswil)

Nelle aree dove la malattia è ormai presente solo occasionalmente come in Ticino, la diffusione dell'infezione è dovuta principalmente all'introduzione di materiale di propagazione infetto asintomatico. Infatti il batterio può sopravvivere, senza causare malattia, sia sulle superfici di tale materiale (fase epifita), che entro le sue strutture vascolari (fase endofita). L'infezione, seppur non epidemica nelle nostre regioni, è sempre in agguato. Pertanto si consiglia vivamente, come misura di lotta preventiva, l'estirpazione di quelle piante considerate particolarmente suscettibili come il genere *Cotoneaster*, di cui *C. salicifolius* è

sicuramente il rappresentante più delicato. Così facendo si eviterebbero anche quelle spese piuttosto rilevanti legate all'eradicazione obbligatoria in caso di malattia accertata. Infatti l'unica misura di difesa applicabile nel caso di presenza di FB è l'immediata distruzione con il fuoco delle piante infette fino al completo incenerimento. Questo provvedimento deve venir effettuato da un giardiniere esperto ed in presenza di un ispettore del Servizio Fitosanitario. Quindi è di fondamentale importanza mettere in atto misure di difesa essenzialmente preventive particolarmente valide per regioni come la nostra, dove la malattia è presente in maniera solo sporadica, ma che in passato (2003) ha avuto una fase molto aggressiva, colpendo essenzialmente le regioni del Mendrisiotto e del Luganese.

Invitiamo pertanto i detentori di piante suscettibili al FB di volerle sostituire con piante più adeguate, visto che la scelta non manca. Ci mettiamo volentieri a disposizioni per dei consigli su eventuali piante sostitutive.

Ricordiamo inoltre che resta di fondamentale importanza la disinfezione degli attrezzi di potatura ogniqualvolta si interviene nel frutteto.

ELIMINAZIONE DEI NIDI DELLA PROCESSIONARIA DEL PINO, ATTENZIONE AI PELI URTICANTI.

Anche quest'anno sono iniziate le segnalazioni concernenti la presenza di questo fitofago in diverse zone del cantone.

La processionaria del pino è una farfalla le cui larve attaccano diverse specie di pino: il pino silvestre, il pino nero, il pino da pinoli e più raramente il pino strobo, il larice e il cedro.

In seguito a forti e ripetuti attacchi le piante subiscono ritardi di sviluppo e si indeboliscono divenendo così facile preda di altri fitofagi.

Le larve formano un nido sericeo, all'interno del quale trovano riparo durante il periodo freddo.

Gli adulti volano in estate e in seguito all'accoppiamento le femmine depongono le uova sugli aghi formando un manicotto.

Le larve nascono in agosto nutrendosi di aghi per poi iniziare a tessere un nido sericeo, all'interno del quale si rifugiano quando non si alimentano, che diviene sempre più compatto e raggiunge il massimo volume durante l'inverno. I nidi sono tuttora ben visibili sulle piante.

A partire dall'inizio del mese di marzo e fino a maggio le larve mature abbandonano il nido, si spostano in processione sul terreno e cercano un luogo adatto per interrarsi e compiere la metamorfosi.

Nell'uomo e negli animali il contatto dei peli urticanti delle larve della processionaria con la pelle e le mucose provoca irritazioni cutanee, oculari e respiratorie.

In questo periodo è possibile combattere la processionaria asportando ed eliminando i nidi dopo aver tagliato il ramo che li ospita, prima della definitiva fuoriuscita delle larve dai nidi. Questa operazione va eseguita con la massima cautela per evitare le fastidiose irritazioni.

Consigliamo di ricorrere a persone che scalano le piante e opportunamente protette, prelevano i nidi che verranno distrutti. Il nostro servizio può fornire l'indirizzo di persone che eseguono questi interventi.

LOTTA ALLA MINATRICE DELLE FOGLIE DELL'IPPOCASTANO *CAMERARIA OHRIDELLA*

In questi anni la *Cameraria ohridella* sta creando vistosi problemi alle piante di ippocastano.

Le larve di questa minuscola farfalla scavano delle gallerie (mine) nelle foglie provocando una precoce defogliazione durante l'estate.

Attacchi ripetuti negli anni fanno perdere alla pianta le sue riserve vitali provocando l'indebolimento e risultando così più suscettibile agli attacchi di malattie o di insetti.

Se non è già stato fatto in autunno, consigliamo di raccogliere tutte le foglie di ippocastano dove svernano le crisalidi del parassita e di distruggerle in modo tale da ridurre il potenziale di diffusione del fitofago.

Servizio fitosanitario